

Alla TV

Novella: positivo il convegno della CISL

La TV ha intervistato ieri il segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella, sulle prospettive di unità del mondo sindacale. Rispondendo alle domande, Novella ha messo in rilievo « i mutamenti sostanziali che ci sono stati in questo anno nei rapporti fra le organizzazioni » CGIL, CISL, UIL. Essi hanno confermato il « carattere realistico della nostra proposta » di incontri interconfederali, ed hanno confermato altresì « che il problema dell'unità sindacale aveva raggiunto una sua maturità, per lo meno come tema di discussione e di serio impegno » fra i sindacati i quali « fino a quel momento si erano invece urti in polemiche spesso molto tese e che si ripercuotevano negativamente sull'andamento delle iniziative e dell'azione ».

Motivi della maturazione sono stati - ha detto Novella - « due fatti importanti: lo sviluppo delle lotte unitarie nel corso delle vertenze contrattuali, e la coscienza della necessità di conquistare al movimento sindacale nel suo insieme nuove funzioni nella società », soprattutto per « una maggiore partecipazione all'elaborazione e alla definizione delle politiche economiche e sociali, per una maggior conquista di potere contrattuale sia nei confronti del padronato sia anche nel senso di « una possibilità di influire e di partecipare all'elaborazione delle politiche economiche e sociali portate avanti dai pubblici poteri ».

Novella, interrogato sul documento congiunto che ha concluso la prima fase del dialogo unitario, ha detto: « Credo di poter dire che i lavoratori italiani attendevano un documento molto più impegnativo. Se fosse disposta dalla CGIL, sarebbe stato certamente più impegnativo perché la situazione unitaria reale è più avanzata di quanto risulti dal documento. Tuttavia un'interpretazione pessimistica del documento mi pare ingiustificata: vi è un impegno alla ripresa del dialogo e a non compiere atti che possano peggiorare i rapporti fra i tre sindacati; vi è soprattutto un impegno a dar luogo a una nuova linea di comportamento nei reciproci rapporti, cioè a un confronto di idee sistematico e continuo, in adempimento alle politiche sindacali concrete ».

Richiesto di un giudizio sulla recente assemblea generale dei quadri dirigenti CISL, Novella si è espresso positivamente, « prima di tutto perché rappresenta un momento estremamente interessante di vita democratica interna della CISL ». A Montecatini sono emersi contrasti, opinioni divergenti e « un grado di posizione che non possiamo condividere, ma anche posizioni positive importanti che rispecchiano a nostro avviso le opinioni e le esigenze presentate dai lavoratori ».

Novella ha poi annunciato che fra pochi giorni il Direttivo CGIL esaminerà tutta la questione del discorso unitario e prenderà in serio esame le conclusioni del convegno di Montecatini e anche le prese di posizione ulteriori della UIL. « Ritengo - ha dichiarato - di poter arrivare a nuove indicazioni che avvincono la comunità dei rapporti. L'essenziale è l'attuazione di una politica di unità d'azione in tutte le vertenze che si prospettano o che sono in corso. Le esperienze unitarie che si faranno proveranno sempre più che se l'unità organica non è un fatto immediato, è però una prospettiva reale » per il movimento sindacale italiano. Novella ha pertanto concluso dicendo « ottimista, molto ottimista, come prima e anche più di prima, perché l'unità è nella forza delle cose e andrà certamente avanti ».

Il congresso della CNA chiede ora urgenti misure sociali Un « blocco » di due anni imposto agli artigiani

Fra le rivendicazioni mature, il nuovo inquadramento dell'impresa (revisione della 860), l'assistenza sanitaria e le pensioni

Petizione di cooperatori a Saragat

Una delegazione di cooperatori agricoli ha consegnato al presidente della Repubblica e al presidente della Camera una petizione con 25 mila firme per la concessione di mutui quinquennali all'1 per cento, a norma della legge 26 maggio 1965 numero 590.

Le due proposte di legge (una dell'on. Ferrri e altri e l'altra dell'on. Armaroli e altri), intendono ripristinare un diritto sempre riconosciuto dalla nostra legislazione: diritto delle cooperative coltivatrici di accedere alla proprietà dei terreni sulla base dei benefici previsti per la formazione della proprietà contadina.

Nasce una grande organizzazione democratica

Si costituisce oggi a Nuoro l'Alleanza dei pastori sardi

Delegazioni da varie parti dell'isola - Un appello degli intellettuali - Dichiarazioni del compagno Pintor

Dal nostro inviato NUORO, 24. I diversi aspetti dei problemi della pastorizia sarda sono stati esaminati stamane al convegno di studio organizzato al Museo del Comune di Nuoro che ha visto la partecipazione di esperti di agricoltura e zootecnia, rappresentanti dei partiti autonomi, amministratori e parlamentari.

Da questo civile dibattito (nel quale sia pure con sfumature diverse sono stati esaminati i diversi aspetti della pastorizia), ha preso avvio il congresso unitario che darà ufficialmente vita domani, alla Associazione regionale pastori e allevatori sardi (ARPAS). La manifestazione (come il primo incontro avvenuto l'ottobre scorso) è stata organizzata da una commissione di studio, il secondo giorno invece impostato su una grande manifestazione di massa.

Domani mattina, infatti, al cinema Ariston costituiranno, dalla Barbagia, dalla Gallura e da altre zone dell'isola, migliaia di pastori. Essi, forse per la prima volta esprimono la protesta non su un piano individuale e isolato, ma si presentano come esponenti di una organizzazione già solida e robusta, che ha il compito di studiare i problemi della pastorizia e trovare soluzioni valide da imporre, anche con la lotta, alla classe politica della Regione e del Paese.

Il prof. Michele Columbu, sindaco di Ollolai e presidente del comitato promotore, nella sua ampia e lucida relazione introduttiva, ha ancora una volta ribadito che all'origine della crisi profonda e delle lacerazioni sociali che travagliano la Sardegna interna, stanno i rapporti fra i proprietari dei pascoli e i pastori affittuari. La brera dei pascoli e i contratti e l'eccessivo frazionamento della proprietà; la mancanza di leggi speciali per la pastorizia. Se non si sciolgono questi « nodi » la crisi è destinata ad aggravarsi: la possibilità di una modifica profonda delle strutture arcaiche della società pastorale esistente, è però necessaria. « Il movimento sociale e politico che si sta sviluppando in Sardegna », ha detto il prof. Columbu, « è un movimento di riscossa, che si inserisce nello spirito autonomistico dell'isola superando le divisioni e i sospetti di sempre. Parla iustitias ».

L'appello reca la firma del prof. Columbu, di Elio Burtai (DC), Maurizio Catta (PSI), Pietro Mias (PCI), Cesare Pirelli (Movimento sociale autonomo), Roberto Pischonia (PSRP), Mario Sotgiu (PSDI).

Il comitato, come si vede, è largamente rappresentativo. Si tratta di un fatto che ha grande importanza e che si realizza su una base di consensi più avanzati delle rivendicazioni portate avanti con semplicità e forza dal movimento autonomistico. Il 25 giugno - ha detto il compagno Luigi Pintor della segreteria regionale del PCI - « la costituzione di una associazione regionale dei pastori sardi era ancora un proposito, una speranza. Ora l'associazione nasce attraverso un congresso che mi pare abbia una grande importanza (non solo locale) per almeno tre ragioni: per il suo carattere di massa, cioè per il fatto che la associazione nasce attraverso una mobilitazione reale di una forza sociale che finora non si era mai riunita a organizzare e perseguire in piccola misura, per la base programmatica notevolmente avanzata del-

Telefonici di Stato e PTT in agitazione

Forti lotte bracciantili in Puglia e Campania - Lunedì nuovo incontro per il contratto nel settore commercio

Una sciopero di 48 ore dei telefonici di Stato, per il 6-7 luglio, è stato indetto ieri dai tre sindacati di categoria per il miglioramento dei trattamenti e contro la continua cessione di servizi statali a gruppi privati.

BRACCIENTI - Dopo un primo sciopero di 48 ore dei lavoratori aderenti alla CISL e alla UIL e quello di 24 ore di quelli aderenti alla Federbraccianti, le tre organizzazioni hanno deciso di riprendere gli scioperi, per l'assistenza e i contratti, prolungati a partire dai giorni 28, 29, 30 giugno. Di conseguenza lo sciopero proclamato dalla sola Federbraccianti per il 26, 27 e 28 giugno è stato spostato alla data concordata. Lo sciopero dei braccianti e dei salariati proclamato nel Salento per 48 ore dalla Federbraccianti è proseguito e si è concluso oggi.

Commercio - Per una errata informazione, abbiamo dato ieri per firmato il contratto dei 600 mila dipendenti del commercio. In realtà, nella sessione di trattative terminata nella notte di venerdì, sindacati e Confcommercio hanno deciso una nuova riunione per domani, mentre permangono tuttora profondi dissaccordi fra loro, in particolare tra i sindacati e i datori di lavoro. La proposta di Spadolini è stata giudicata estremamente generosa e non sufficiente, assai lontana dalle « necessità ».

SPERIMENTATORI - Il personale degli Istituti e stazioni sperimentali del ministero della Agricoltura ha proclamato un nuovo sciopero per il 6-7 e 8 giugno, poiché il ministero non ha concesso la categoria per discutere i provvedimenti da prendere per attuare la riforma dell'assistenza agricola in base alla legge sul Piano Verde n. 2.

STANDA - Dalla settimana entrante pubblicheremo una serie di articoli di MARCO MARCHETTI sul tema: « Il dialogo alla base su autonomia e unità sindacale ».

I primi due articoli riportano colloqui con sindacalisti e membri di Commissione Interconfederale di Milano e della FATME di Roma.

Un aggravio dei contributi mutualistici di cui non si vede la fine perché l'apporto dello Stato, ormai ridotto al 16 per cento della spesa mutualistica, tende a ridursi ulteriormente sia per l'aumento degli assistiti che dei costi pensionati, il cui numero è in aumento ogni anno, possono ricevere assistenza malattia soltanto se gli artigiani se ne assumono il carico; e infatti lo Stato già l'anno scorso ha dato soltanto 80 milioni su 1.200 di spesa. Alcuni delegati, inoltre, hanno chiesto che si giuri al più presto sulla estensione dell'assistenza medica generica, richiesta fin troppo dilazionata, la cui attuazione comporta però un mutamento dell'atteggiamento del governo che finora ha rifiutato di iniziare l'attuazione del servizio sanitario nazionale assumendo a proprio carico, in più alla volta, l'intera spesa sanitaria.

Finalmente l'estate!

In tutti i magazzini

STANDA prezzi di eccezionale convenienza per l'abbigliamento della vostra famiglia!

per la donna

abiti in tessuti uniti o fantasia - modelli e colori assortiti da lire 2500 a lire 5500

gonne in vasta gamma di tessuti, modelli e colori da lire 1500 a lire 4000

camicette in tessuti uniti o fantasia - linee e colori di gran moda da lire 500 a lire 3500

tutine da spiaggia in spugna unita o fantasia da lire 3000 a lire 4500

costumi da bagno uniti o fantasia - modelli attuali o classici da lire 2500 a lire 4500

«due pezzi», coloratissimi - in vari tessuti da lire 2000 a lire 4000

sandali ultima moda in tinte e modelli diversi da lire 850 a lire 3200

ciabattine in sughero - novità di colori e modelli da lire 1000 a lire 1500

per l'uomo

abiti in misto Terital SCALA D'ORO o pura Lana Vergine da lire 10.900 a lire 15.900

pantaloni in puro cotone o misto Terital da lire 1900 a lire 3500

casacche in tessuti freschi e inguالبابل da lire 2500 a lire 4000

camiciotti in tessuti nuovissimi e colori di moda da lire 1350 a lire 3500

magliette in puro cotone o filo di Scozia - mod. e colori assortiti da lire 1250 a lire 2750

e per il bambino

completini per bambini da 1 a 4 anni - in puro cotone da lire 500 a lire 2500

sandali per ragazzi - colori e modelli diversi - resistentissimi da lire 500 a lire 1800



STANDA prezzi di eccezionale convenienza per l'abbigliamento della vostra famiglia!

Advertisement for STANDA clothing store, listing various items and prices for women, men, and children.

vi fa risparmiare!